

triarca, il quale ad onta della lega fatta contro di esso dal Re d'Ungheria, erano risolutissimi di sostenere, avendo data commissione a *Trifano Savorgnano* uno de' primarj Cittadini, che con altri Deputati a tal affare dovesse provvedere a tutto ciò, che occorreva per sostenere il Patriarca medesimo. Scrissero di più al Collegio de' Cardinali su tal proposito, i quali sapendo che il Duca di *Tec* era quello, sopra del quale avea posto l'occhio il Papa per crearlo Patriarca, risolsero di scrivere al medesimo per rimuoverlo da tale speranza non solo, ma ancora dall'ubbidienza di *Gregorio*, dalla quale essi medesimi si sottraevano, provandogli che la sentenza di *Gregorio* era ingiusta, illecita, ed invalida.

Ma tutti questi movimenti non valsero a sospendere la elezione che fece il Papa del Patriarca di Aquileja, che fu *Antonio da Ponte*, la qual elezione cagionò tanti guai alla desolata Provincia, e mantenne la fatal divisione nella medesima; conciossiacchè Udine cogl'impegni più forti nel suo gran Consiglio fissò di non abbandonare mai il *Pancera*, e Cividale all'incontro con giuramento protestò di non voler mai prestare ubbidienza al medesimo, e di gastigar rigorosamente chi altrimenti sentisse.

I Veneziani, i quali, correndo la voce, che il Papa disegnavà di fare il *da Ponte* Patriarca, si erano sempre espressi cogli
Udi-